VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 122

5-04380 Alifano: Iniziative a tutela dei risparmiatori danneggiati dal fallimento della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca 123

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 129

5-04383 Merola: Misure relative alle modalità di accesso al gioco *online* nei pubblici esercizi, nonché richiesta di dati relativi al contributo all'erario, negli anni 2023 e 2024, delle singole tipologie di gioco 123

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 130

5-04382 Centemero: Chiarimenti circa la detraibilità dell'Iva per alcune operazioni condotte dai soggetti beneficiari del Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) 123

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 135

5-04381 Sottanelli: Dati sulle richieste di accesso, per l'anno 2025, al credito di imposta previsto per la Zona economica speciale unica – ZES per il Mezzogiorno, anche con riferimento all'eventuale estensione a Marche e Umbria. 123

SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024. C. 2536 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025. C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2025.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2025 (Relazioni alla V Commissione) *(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 124

ALLEGATO 4 (Relazione approvata) 137

ALLEGATO 5 (Relazione approvata) 138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 128

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 10 settembre 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-04380 Alifano: Iniziative a tutela dei risparmiatori danneggiati dal fallimento della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, evidenzia di attendere anch'egli – al pari di quanto testé dichiarato dal Governo – gli esiti finali dei procedimenti giurisdizionali in corso, auspicando tuttavia che su questi non incidano interventi successivi del legislatore. È infatti del parere che la questione in oggetto metta in evidenza una responsabilità particolarmente significativa delle società di revisione che, pur percependo utili elevatissimi, non hanno, nel caso di specie, eseguito adeguati controlli, producendo così ingenti danni a carico dei risparmiatori della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Tanto premesso e considerato che il rappresentante del Governo, nella sua risposta, ha messo in evidenza l'esigenza di tutelare i diritti e le aspettative dei risparmiatori, l'Esecutivo dovrebbe quindi essere contrario ad una proposta di legge che limiti la responsabilità delle società di revisione a danno dei risparmiatori.

In conclusione, richiama l'importanza di attendere gli esiti dei richiamati procedimenti giudiziari, sui quali le modifiche alla disciplina della responsabilità delle società di revisione, attualmente all'esame del Senato, non devono, a suo avviso, dispiegare retroattivamente la loro efficacia. In tale ultimo caso emergerebbe, difatti, come il reale obiettivo di detta proposta di legge non sia quello di riformare il regime di responsabilità delle società di revisione, bensì di incidere sui giudizi di responsabilità attualmente in corso.

Marco OSNATO, *presidente*, con riferimento ai contenuti della proposta di legge richiamata, evidenzia che la stessa difficilmente potrebbe escludere la responsabilità delle società di revisione in caso di dolo, che sembra ricorrere nel caso in questione. Sottolinea, in proposito, che la tutela dei risparmiatori è un tema condiviso, che certamente sta a cuore a tutte le forze politiche.

5-04383 Merola: Misure relative alle modalità di accesso al gioco *online* nei pubblici esercizi, nonché richiesta di dati relativi al contributo all'erario, negli anni 2023 e 2024, delle singole tipologie di gioco.

Virginio MEROLA (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Virginio MEROLA (PD-IDP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, che ritiene abbia affrontato in modo esaustivo i quesiti formulati. Si riserva, in ogni caso, di monitorare lo sviluppo delle questioni poste nell'interrogazione.

5-04382 Centemero: Chiarimenti circa la detraibilità dell'Iva per alcune operazioni condotte dai soggetti beneficiari del Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami).

Giulio CENTEMERO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Federico FRENI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Giulio CENTEMERO (LEGA), nel ringraziare l'Esecutivo per la risposta fornita, esprime apprezzamento per l'intento del Governo di ripristinare la prevalenza delle norme giuridiche sulla prassi amministrativa.

5-04381 Sottanelli: Dati sulle richieste di accesso, per l'anno 2025, al credito di imposta previsto per la Zona economica speciale unica – ZES per il Mez-

zogiorno, anche con riferimento all'eventuale estensione a Marche e Umbria.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che lo svolgimento dell'interrogazione 5-04381 Sottanelli, d'intesa con il presentatore e il rappresentante del Governo, è rinviato ad altra seduta.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 10 settembre 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Federico Freni.

La seduta comincia alle 15.35.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024.
C. 2536 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025.
C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2025.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2025.
(Relazioni alla V Commissione).

(Esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, la Commissione è chiamata ad esaminare congiuntamente il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e il disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025, con particolare riferimento allo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2025 (Tabella n. 1), nonché alle parti di competenza dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2025 (Tabella n. 2).

Ricorda inoltre che l'esame in sede consultiva si conclude con l'approvazione di una relazione per ciascun disegno di legge. Nel caso del disegno di legge di assestamento, l'esame può anche concludersi con l'approvazione di una relazione per ciascuno stato di previsione di competenza della Commissione. Possono essere presentate relazioni di minoranza. Le relazioni approvate, unitamente alle eventuali relazioni di minoranza e alle eventuali proposte emendative approvate, sono trasmesse alla Commissione Bilancio. Ricorda infine che non sono state presentate proposte emendative.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per ulteriori approfondimenti, in questa sede richiama i contenuti dei due disegni di legge, evidenziando i profili di interesse per la Commissione Finanze.

Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 è composto da sette articoli, suddivisi in due Titoli, riferiti rispettivamente al rendiconto generale dello Stato e alla sua approvazione.

Gli articoli 1, 2 e 3 del rendiconto espongono i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e sono riferiti rispettivamente alle entrate, alle spese e alla gestione finanziaria di competenza, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate.

In particolare, l'articolo 1 illustra i risultati di gestione concernenti le entrate di competenza dell'esercizio 2024, accertate, versate, rimaste da versare e da riscuotere, evidenziando un totale di accertamenti di entrate per 1.188,9 miliardi di euro.

L'articolo 2 riporta i risultati di gestione sulle spese di competenza dell'anno, impe-

gnate, pagate o rimaste da pagare, registrando un valore complessivo di impegni di spese per 1.176,9 miliardi di euro.

L'articolo 3 evidenzia quindi – a seguito di accertamenti di entrate per 1.188,9 miliardi di euro e di impegni di spese per 1.176,9 miliardi di euro – un avanzo della gestione di competenza di 11,9 miliardi di euro.

L'articolo 4 espone la situazione finanziaria del conto del Tesoro. Nel Rendiconto 2024 essa presenta un disavanzo di 440,7 miliardi.

L'articolo 5 reca l'approvazione degli Allegati. Si tratta dell'Allegato n. 1, contenente l'elenco dei decreti con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal « Fondo di riserva per le spese impreviste », e dell'Allegato n. 2, relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2024, rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa.

L'articolo 6 espone la situazione patrimoniale dello Stato. Nell'esercizio 2024 il conto espone attività per un totale di 1.034,4 miliardi di euro e passività per 3.943,3 miliardi, con una eccedenza passiva al 31 dicembre 2024 di 2.908,9 miliardi.

L'articolo 7 dispone, infine, l'approvazione del rendiconto secondo le risultanze indicate negli articoli precedenti.

Passando ad analizzare il profilo della competenza, il livello dei saldi nel 2024 evidenzia un leggero miglioramento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, legato a un lieve aumento delle previsioni di entrata.

Guardando ai dati di consuntivo, il livello dei saldi nel 2024 evidenzia un generale miglioramento rispetto alle previsioni sia definitive che iniziali. Anche nel confronto con l'esercizio precedente, la gestione di competenza nel 2024 ha fatto conseguire un generale miglioramento di tutti i saldi rispetto ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2023.

Anche in rapporto al PIL, si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione positiva per i saldi di competenza, favorito nel confronto con il 2023 dal concomitante aumento del PIL che passa da un valore di 2.131.390 del 2023 a 2.192.182 milioni del 2024 (+2,9 per cento di aumento a prezzi di mercato). In particolare, guardando ai principali saldi del bilancio: il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) presenta a consuntivo nel 2024 un valore negativo di circa 107,5 miliardi, con un miglioramento di 17 miliardi rispetto al saldo registrato nel 2023. Tale miglioramento è frutto di un aumento delle entrate finali di circa 42,3 miliardi (circa +5,7 per cento) che ha compensato il lieve incremento delle spese finali di 25,2 miliardi (+2,9 per cento). Se confrontato con le previsioni definitive, che indicavano un valore del saldo netto di -195,5 miliardi, il miglioramento del saldo a consuntivo è di 87,8 miliardi. Il miglioramento è ancora maggiore se confrontato con le previsioni iniziali (che prospettavano un saldo netto di -198,9 miliardi) di oltre 91 miliardi; l'indebitamento netto (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali, al netto delle operazioni finanziarie) a consuntivo è pari a -186 miliardi, con un miglioramento di 22,3 miliardi rispetto al dato di consuntivo 2023, in miglioramento 94 miliardi rispetto alle previsioni definitive; il risparmio pubblico (che rappresenta il saldo delle operazioni correnti, che, se positivo, misura la quota di risorse correnti destinabile al finanziamento delle spese in conto capitale) si attesta nel 2024 a consuntivo a 44,6 miliardi, con un miglioramento seppur lieve rispetto al 2023 di circa 1,7 miliardi. Tale risultato è raggiunto grazie ad un aumento delle entrate correnti (+40 miliardi) in misura leggermente superiore rispetto all'aumento delle spese correnti (+38,3 miliardi) (confronta la tavola successiva sulla gestione di competenza). Il miglioramento del saldo è di oltre 83,4 miliardi se confrontato con le previsioni definitive, che ipotizzavano un risparmio pubblico negativo di -38,8 miliardi, e di circa 113,8 miliardi rispetto alle previsioni iniziali (-69,2 miliardi); il dato del ricorso al mercato finanziario (cioè la differenza tra le entrate finali e le spese complessive, incluse quindi quelle relative al rimborso di prestiti) si attesta a consuntivo nel 2024 a -393,1 miliardi, con un miglioramento di

circa 9,4 miliardi rispetto al dato del 2023. Il saldo a consuntivo denota un miglioramento di 124,2 miliardi (-24,0 per cento) rispetto alle previsioni definitive e di 134,4 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

Con riferimento alle entrate, la gestione di competenza del bilancio 2024 ha registrato accertamenti per entrate finali pari a circa 783,8 miliardi, con un incremento a consuntivo del 5,7 per cento rispetto al dato riferito al 2024 (+42,2 miliardi).

L'incremento degli accertamenti di entrate finali è derivato dall'aumento registrato per tutte le tipologie di entrate (tributarie, extra-tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni). Queste ultime, in particolare, hanno registrato un voluminoso aumento dai 249 milioni previsti dalla legge di bilancio 2024 ai 5,7 miliardi di euro a consuntivo.

Sulla base di una sintetica analisi del confronto con l'esercizio precedente, si osserva che le entrate tributarie fanno registrare un aumento degli accertamenti, che comporta una variazione positiva per 35,4 miliardi (5,7 punti percentuali). In misura minore, risultano in aumento anche gli accertamenti delle entrate extra-tributarie.

In proposito, evidenzia che le entrate tributarie rappresentano l'83 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate finali, con gli accertamenti che si sono attestati a 653,9 miliardi nel 2024, un valore superiore rispetto alla previsione iniziale di bilancio (che indicava entrate tributarie per 608,9 miliardi) e a quella definitiva (pari a 620,2 miliardi).

Analizzando l'aggregato delle entrate tributarie, rileva che oltre la metà del gettito proviene dalle imposte sul patrimonio e sul reddito (56 per cento). Le tasse e le imposte sugli affari contribuiscono per il 36 per cento, mentre le imposte sulla produzione e sui consumi si attestano al 5 per cento del totale delle entrate tributarie.

Con riferimento alle principali imposte, l'IRPEF ha mostrato una crescita del 6 per cento rispetto ai valori del 2023 (da 234,9 a 249,4 miliardi). Più sostenuta appare la variazione in aumento dell'accertato IRES, che registra una crescita del 9 per cento, passando da 57,2 a 62,3 miliardi circa. Si è registrato, inoltre, un aumento significativo del gettito derivante da imposte sostitutive di imposte sui redditi, sia ricorrenti sia non ricorrenti (+31 per cento). Il gettito IVA registra una crescita del 3 per cento, raggiungendo come accertamento la quota di 207,8 miliardi, e rappresenta il 32 per cento del totale dell'accertamento derivante da tributi. Tra le altre imposte indirette, si osserva come il gettito derivante dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo registri una crescita del 17 per cento (da circa 13 miliardi nel 2023 a 15,2 miliardi nell'anno successivo). Sono leggermente aumentate le entrate generate dalla vendita di generi di monopolio (+2 per cento, +219 milioni di euro) e dalle accise sui prodotti energetici, energia elettrica e gas naturale (+2 per cento, +526 milioni di euro). In sintesi, gli accertamenti sono risultati superiori a quanto prospettato di circa il 14 per cento rispetto alle previsioni iniziali (per le quali l'importo atteso era pari a 687,6 miliardi) e di circa il 7 per cento rispetto alle previsioni definitive, per le quali l'importo stimato era pari a 727,9 miliardi.

Quanto alla gestione di cassa, osserva che i saldi registrano un miglioramento rispetto ai risultati dell'esercizio 2023 ed anche rispetto alle relative previsioni iniziali e definitive.

In termini di cassa, il saldo netto da finanziare è risultato nel 2024 pari a -151,4 miliardi, in miglioramento rispetto al valore di risultato raggiunto l'anno precedente pari a -173 miliardi. Tale dato risulta inoltre in netto miglioramento rispetto alle previsioni sia iniziali, sia definitive.

Anche il risparmio pubblico, pari a -4,3 miliardi, risulta in miglioramento rispetto al dato del 2023, di 9,9 miliardi. Il risparmio pubblico, essendo negativo, indica la quota di spese correnti non coperta con entrate correnti (tributarie ed extra-tributarie). Tale risultato a consuntivo è nettamente migliore della corrispondente previsione iniziale e definitiva.

Il ricorso al mercato si attesta su di un valore di circa -435,4 miliardi di euro, anch'esso in miglioramento (di circa 14,1 miliardi) rispetto al 2023 ed inferiore a

quanto ipotizzato inizialmente nella legge di bilancio 2024 e nelle previsioni definitive.

Nel complesso, la gestione di cassa ha dato luogo ad incassi complessivi per 1.130,1 miliardi e a pagamenti per 1.160,5 miliardi, facendo registrare, rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2023, un aumento sia degli incassi, del 7,6 per cento, sia dei pagamenti, del 2,8 per cento.

In particolare, con riferimento agli incassi finali, si evidenzia un aumento di 45,9 miliardi rispetto al 2023, attestandosi a 725,1 miliardi a fronte dei circa 679,1 miliardi registrati l'anno precedente. L'aumento è in gran parte imputabile alle entrate correnti (+43,6 miliardi): in particolare si registra un incremento sia delle entrate tributarie (+33 miliardi), sia delle entrate extratributarie (+10,5 miliardi). Anche le entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti registrano un aumento (+2,2 miliardi). Gli incassi finali hanno superato del 4,2 per cento le corrispondenti previsioni definitive e hanno raggiunto il 74 per cento della relativa massa acquisibile.

Con riferimento al conto del patrimonio, dai risultati generali della gestione patrimoniale 2024 emerge una eccedenza passiva di circa 2.909 miliardi, con un peggioramento di circa 151 miliardi rispetto alla situazione patrimoniale a fine 2023. Il risultato conferma quello conseguito nel 2023 sul 2022 (-163 miliardi), nel 2022 sul 2021 (-162 miliardi), nel 2021 sul 2020 (-218 miliardi) e nel 2020 sul 2019 (-299 miliardi). Lo squilibrio patrimoniale passivo è dovuto ad un incremento delle passività (+136,9 miliardi) e da una diminuzione delle attività (-14,2 miliardi).

Per quanto invece concerne il disegno di legge di assestamento, rammenta anzitutto che esso ha la funzione di consentire a metà esercizio un aggiornamento degli stanziamenti del bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente. Il provvedimento in esame propone quindi l'aggiornamento per l'anno 2025 delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di bilancio delle spese, in termini di competenza e di cassa, in relazione al quadro macroeconomico previsto nel Documento di finanza pubblica – DFP 2025. Le proposte di aggiornamento delle previsioni di entrata e di spesa del bilancio per l'anno 2025 tengono altresì conto della disponibilità di informazioni aggiornate sugli andamenti di bilancio e di finanza pubblica, come risultanti dai dati più recenti dati del monitoraggio, nonché delle ulteriori esigenze di gestione manifestate dai Ministeri, rispetto a quanto già considerato nella legge di bilancio. Le variazioni di bilancio proposte con il provvedimento in esame, insieme a quelle apportate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e 31 maggio con atti amministrativi, definiscono le previsioni assestate per il 2025.

Per quanto riguarda il contenuto del provvedimento, esso si compone di un solo articolo che modifica la Sezione II della legge di bilancio per il 2025.

Con riferimento ai profili di interesse per la Commissione Finanze segnala che, per quanto concerne la competenza, le previsioni assestate delle entrate finali, per effetto delle variazioni apportate con il provvedimento in esame e con gli atti amministrativi adottati in corso di gestione, risultano pari a 744.637 milioni di euro. In particolare, le entrate tributarie recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DFP 2025, con un aumento di 7.949 milioni di euro, cui si aggiunge il miglioramento di gettito previsto per le entrate extratributarie (+5.924 milioni di euro). Rispetto alle previsioni iniziali, la variazione delle entrate tributarie è la risultante di una previsione di crescita del gettito da imposte dirette, per circa 8.472 milioni di euro, parzialmente compensato dalla diminuzione delle imposte indirette per circa -523 milioni di euro. Segnala che per le entrate finali il disegno di legge di assestamento reca una proposta di aumento di 13.883 milioni di euro in termini di competenza. L'aumento delle entrate finali è dovuto in misura più contenuta alle variazioni per atti amministrativi intervenuti tra il 1° gennaio ed il 23 giugno dell'anno in corso (+1.922 milioni di euro, in

termini di competenza). Nello specifico, per le entrate tributarie, l'effetto migliorativo derivante dalle variazioni per atti amministrativi (+520 milioni di euro, in termini di competenza) è riconducibile, principalmente, all'attuazione del decreto legislativo n. 192 del 2024, concernente la revisione del regime impositivo dei redditi (IRPEF ed IRES), e del decreto-legge n. 155 del 2024, recante misure urgenti in materia economica e fiscale in favore degli enti territoriali.

Con riferimento alle principali imposte, le variazioni da atti amministrativi e le proposte contenute nel disegno di legge di assestamento per il 2025 determinano una previsione in aumento del gettito dell'IRPEF rispetto alle previsioni a legislazione vigente (+0,8 per cento, equivalente a 1.955 milioni di euro circa), attestandosi a 245.283 milioni di euro. Anche il gettito dell'IRES è previsto in aumento, di 441 milioni di euro rispetto alla legislazione vigente (+0,7 per cento), assestandosi a 64.045 milioni di euro. In riduzione è indicato il gettito dell'IVA rispetto al dato iniziale, di −1.055 milioni di euro (-0,5 per cento), che si assesta pertanto intorno ai 206.474 milioni di euro.

In termini di cassa, il disegno di legge di assestamento per il 2025 determina complessivamente un peggioramento del saldo netto da finanziare di 2,4 miliardi di euro rispetto alla previsione di bilancio, derivante da un aumento delle entrate finali per 17.662 milioni di euro e da un maggiore aumento delle spese finali per 20.144 milioni. Sotto questo profilo, il disegno di legge determina un aumento delle entrate finali di 17,6 miliardi.

La proposta di aumento delle entrate riguarda soprattutto le entrate tributarie, che recepiscono principalmente l'adeguamento alle stime del DFP 2025, con un aumento di 10,5 miliardi di euro in termini di cassa. Tali variazioni, rispetto alle previsioni iniziali, risentono dell'andamento crescente delle imposte dirette per le quali si determina un aumento di 9.365 milioni di euro, sempre in termini di cassa. Per le imposte indirette si prevede, nei medesimi termini, un aumento di 681 milioni di euro. La variazione delle previsioni di cassa sconta, inoltre, gli effetti stimati per le riscossioni a mezzo ruolo contenute nel DFP 2025 e quelli derivanti dal successivo monitoraggio.

Formula, in conclusione, su ciascuno dei disegni di legge, una proposta di relazione favorevole.

Angela RAFFA (M5S) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulle proposte di relazione formulate dalla relatrice, in ragione dei rilievi espressi e delle irregolarità contabili riscontrati dalla Corte dei conti con riferimento, in particolare, al conto del patrimonio e ai residui attivi, che reputa di dubbia esigibilità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 *(vedi allegato 4)* e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025 *(vedi allegato 5)*.

La Commissione delibera altresì di nominare la deputata Laura Cavandoli quale relatrice presso la V Commissione, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento.

La seduta termina alle 15.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 10 settembre 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-04380 Alifano: Iniziative a tutela dei risparmiatori danneggiati dal fallimento della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli colleghi,

in riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti, preliminarmente, osservo che è doveroso attendere l'esito finale dei procedimenti giurisdizionali attualmente in corso.

Ciò posto, ritengo che il disegno di legge cui si fa riferimento sia quello presentato dal sen. Calandrini (AS 1426), volto a modificare l'attuale quadro normativo in materia di responsabilità dei revisori legali.

L'Atto Senato è attualmente assegnato in sede redigente alla 2ª Commissione permanente (Giustizia) con il parere delle commissioni 1ª (Affari costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro).

Il Governo – ferme restando le prerogative del Parlamento – segue con attenzione l'*iter* del disegno di legge in questione al fine di tutelare, ove ne ricorrano i presupposti, le aspettative e i diritti di correntisti e azionisti delle banche venete e preservare, inoltre, l'effettività e la capacità di deterrenza del nuovo regime di responsabilità.

ALLEGATO 2

5-04383 Merola: Misure relative alle modalità di accesso al gioco *online* nei pubblici esercizi, nonché richiesta di dati relativi al contributo all'erario, negli anni 2023 e 2024, delle singole tipologie di gioco.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti richiamano in premessa la recente sentenza della Corte costituzionale n. 104/2025, che ha dichiarato incostituzionale il divieto di messa a disposizione nei pubblici esercizi di apparecchiature per l'accesso al gioco « *on line* » nel presupposto che tale misura, ferma restando la meritevole finalità di contrastare la ludopatia, risulta viziata da irragionevolezza e difetto di proporzionalità, incidendo, di fatto, sulla libertà di esercizio d'impresa.

Tenuto conto del vuoto normativo venutosi a creare, gli Interroganti chiedono di sapere quali iniziative si intendano adottare « ...per contrastare il gioco patologico e i danni ad esso collegati per la salute » anche a mezzo di « ...provvedimenti dell'Agenzia per distinguere l'utilizzo ordinario dei terminali degli internet point rispetto all'utilizzo per l'accesso a piattaforme di scommesse o gioco digitale... », nonché per estendere l'efficacia dell'autoesclusione dal gioco (attualmente prevista solo per il gioco « *on line* ») anche ai punti fisici quali sale da gioco. Chiedono, inoltre, di conoscere « quali siano i dati relativi al contributo dell'Erario 2023 e 2024 delle singole tipologie di gioco a distanza e fisico con particolare riferimento alla suddivisione fra apparecchi AWP e VLT. ».

Al riguardo, sentita l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, si rappresenta quanto segue.

La Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del divieto – contenuto nell'articolo 7, comma 3-*quater*, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 – di messa a disposizione, presso qualsiasi pubblico esercizio, di apparecchiature che, attraverso la connessione telematica, consentono ai clienti di giocare sulle piattaforme di gioco offerte dai concessionari *online*, da soggetti autorizzati all'esercizio dei giochi a distanza ovvero da soggetti privi di qualsiasi titolo concessorio o autorizzatorio rilasciato dalle competenti autorità.

Invero, secondo la Consulta, tale disposizione si pone in contrasto con il principio di ragionevolezza di cui all'articolo 3 della Costituzione, per il carattere assoluto e indiscriminato del divieto diretto a colpire l'utilizzo di qualsiasi strumento dotato di collegamento telematico, anche solo potenzialmente idoneo al gioco *online*, in mancanza di un ragionevole bilanciamento del diritto alla salute, sotteso alla disposizione censurata, con il diritto di libertà di impresa. Tale divieto, inoltre, irragionevolmente accomunerebbe nella medesima valutazione di illiceità condotte diverse tra loro, attenendo alla messa a disposizione di apparecchiature che consentono l'accesso al gioco sia legale che illegale, cioè praticato al di fuori della rete dei concessionari o dei soggetti autorizzati.

Ad avviso della Corte, la norma risulta altresì in contrasto con l'articolo 25 della Costituzione, in ragione dell'indeterminatezza della fattispecie che avrebbe lasciato alla pubblica amministrazione un margine di discrezionalità discordante col principio di legalità, nonché con gli articoli 41, 42 e 117, primo comma, della Costituzione, quest'ultimo in relazione all'articolo 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e agli articoli 16 e 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che tutelano il diritto di libertà d'impresa e il diritto di riservatezza degli utenti.

A seguito della citata sentenza, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha immediatamente diramato, nell'ambito delle pro-

prie competenze, una circolare a tutti gli uffici territoriali dipendenti, ribadendo la necessità di continuare a svolgere le attività di controllo, considerato che resta invariato il divieto assoluto di installare *totem* e apparecchiature similari destinate in via esclusiva al gioco *online* tramite sistemi di navigazione a circuito chiuso o preimpostati e specificando che è necessario contrastare la diffusione di fenomeni di intermediazione o di gioco d'azzardo previsti e puniti da specifica normativa (legge n. 401 del 1989) e dal codice penale (articolo 718 e seguenti).

Inoltre, è allo studio una proposta normativa finalizzata a colmare la lacuna derivante dalla dichiarazione di incostituzionalità di cui alla sentenza n. 104/2025 e che esprima un corretto bilanciamento tra i plurimi beni costituzionali che vengono in rilievo in materia di offerta di gioco con vincita in denaro, quali la libertà di iniziativa economica e la salute individuale e collettiva.

Più in generale, e segnatamente per quanta riguarda le misure di contrasto al gioco d'azzardo patologico e, viceversa, di promozione di forme di gioco responsabile, attento e consapevole, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli sta dando piena attuazione a quanta previsto all'articolo 15 del decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41.

In particolare, nelle Regole tecniche e nella convenzione relativa alle concessioni per la raccolta del gioco a distanza, attualmente in fase di affidamento tramite gara, e previsto espressamente:

a) l'obbligo di presenza di misure di autolimitazione al gioco in termini di tempo, spesa e perdita di denaro, da impostarsi espressamente da parte di ogni giocatore all'apertura del conto di gioco e preimpostati in *default*, secondo limiti precostituiti e più bassi, per la categoria dei giocatori fra i 18 e i 24 anni;

b) limitazioni, basate sugli importi depositati sul conto di gioco di ciascun giocatore in un periodo di tempo predefinito, stabilite dal concessionario, secondo l'età del giocatore e i suoi comportamenti di gioco;

c) l'introduzione di messaggi automatici che appaiono sullo schermo durante il gioco e che evidenziano in tempo reale quanto si è giocato, quanto si è speso o che diano un *alert* quando è stato superato un determinato limite preimpostato;

d) la presenza nei siti di gioco di contenuti obbligatori di informazione sul gioco problematico e sugli strumenti offerti di prevenzione e supporto;

e) la possibilità di effettuare l'autoesclusione dal gioco, anche preventivamente, sia per un periodo predeterminato di 30, 60 o 90 giorni sia a tempo indeterminato. La possibilità, inoltre, di autoescludersi da uno o più giochi o per tutte le tipologie di gioco;

f) l'attivazione di canali di contatto a disposizione dei giocatori per ricevere aiuto ed assistenza in caso di rischio ludopatico o, comunque, per la promozione di un gioco attento e consapevole;

g) la formazione obbligatoria degli operatori dei *call center* di contatto con i giocatori desiderosi di assumere comportamenti di gioco responsabile.

Inoltre, nella nuova convenzione di concessione sono stati previsti ulteriori strumenti obbligatori e innovativi in materia di gioco responsabile prevedendo che ogni concessionario debba adottare un Piano degli investimenti relativo, fra l'altro, al contrasto del gioco patologico e allo sviluppo delle *policy* di gioco responsabile.

L'adozione dei Piani di investimento e quello delle *policy* di gioco responsabile consentirà all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di dare attuazione a quanta previsto all'articolo 15 del decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41, attivando procedure di monitoraggio dei livelli di rischio associati ai singoli giochi oggetto di concessione e verificando l'effettiva presenza di strumenti idonei a consentire al concessionario, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, un maggiore controllo sul grado di partecipazione al gioco degli utenti più esposti al rischio di gioco patologico.

È intenzione dell'Agenzia, inoltre, individuare le « *best practices* » esistenti, i mi-

gliori strumenti di prevenzione e contrasto del gioco ludopatico a disposizione, anche attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, delle analisi predittive e della scienza comportamentale, al fine di adottare delle linee guida nazionali sul gioco responsabile a cui i concessionari dovranno adeguare le proprie politiche. Tali linee guida saranno sottoposte alla valutazione degli *stakeholder* e a un processo di valutazione diffuso, nonché oggetto di implementazione e revisione periodica.

Da ultimo, si sottolinea che, nell'ambito degli strumenti di regolazione qui in rilievo è, altresì, previsto che il concessionario debba investire annualmente una somma pari allo 0,2 per cento dei suoi ricavi netti, comunque non superiore a euro 1.000.000 per anno, in campagne informative ovvero in iniziative di comunicazione responsabile.

Le medesime esigenze, ivi incluse quelle relative allo strumento dell'autoesclusione, saranno fatte oggetto di approfondito esame anche in vista della disciplina di riordino del gioco fisico, attualmente in corso di predisposizione.

Infine, si forniscono nel file *Excel* allegato « ...i dati relativi al contributo all'erario 2023 e 2024 delle singole tipologie di gioco a distanza e fisico con particolare riferimento alla suddivisione fra apparecchi AWP e VLT ».

ADM
AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Ripartizione dell'Erario per tipologia di gioco e Canale di Vendita

Anno: 2023

Tipo Gioco: AWP, Betting Exchange, Big, Bingo, Comma 7, Concorsi Pronostici Sportivi, Eurojackpot, Giochi di Abilità, Ippica Internazionale, Ippica Nazionale, Lotterie Istantanee, Lotterie Istantanee Telematiche, Lotterie Telematiche Tradizionali, Lotterie Tradizionali, Lotto, PlaySix, PlayYourDate, Scommesse Ippiche In Agenzia, Scommesse Sportive a Quota Fissa, Scommesse Virtuali, Superenalotto, V7, VLT, Winforlife

- I dati degli Apparecchi a Comma6 e delle VLT vengono inseriti alla fine del bimestre di riferimento

NAZIONALE	Tipo Gioco	Erario Fisico	Erario Telematico
Nazionale	**Scommesse Virtuali**	91.463.809,81	30.310.774,75
Nazionale	**AWP**	4.075.286.287,20	0,00
Nazionale	**Superenalotto**	565.319.816,45	43.992.295,70
Nazionale	**Bingo**	174.371.400,00	18.462.742,47
Nazionale	**VLT**	1.440.229.512,86	0,00
Nazionale	**Comma 7**	5.280.634,23	0,00
Nazionale	**V7**	111,30	0,00
Nazionale	**Eurojackpot**	26.253.602,18	2.106.065,24
Nazionale	**Lotterie Istantanee Telematiche**	0,00	16.891.674,51
Nazionale	**PlaySix**	0,00	110,72
Nazionale	**Lotterie Tradizionali**	13.925.968,88	0,00
Nazionale	**Lotterie Istantanee**	1.675.590.225,89	0,00
Nazionale	**PlayYourDate**	0,00	19.520,01
Nazionale	**Lotterie Telematiche Tradizionali**	0,00	318.104,72
Nazionale	**Giochi di Abilità**	0,00	636.546.953,46
Nazionale	**Scommesse Sportive a Quota Fissa**	186.449.334,38	355.031.242,24
Nazionale	**Scommesse Ippiche In Agenzia**	9.006.615,70	5.099.790,66
Nazionale	**Concorsi Pronostici Sportivi**	575.206,20	293.312,04
Nazionale	**Ippica Nazionale**	3.038.519,85	928.586,10
Nazionale	**Lotto**	1.056.504.020,10	24.968.437,92
Nazionale	**Winforlife**	9.202.120,58	1.292.546,42
Nazionale	**Betting Exchange**	0,00	3.882.950,51
Generale - Totale		**9.332.497.185,61**	**1.140.145.107,47**

ADM AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Ripartizione dell'Erario per tipologia di gioco e Canale di Vendita

Anno: 2024

Tipo Gioco: AWP, Betting Exchange, Big, Bingo, Comma 7, Concorsi Pronostici Sportivi, Eurojackpot, Giochi di Abilità, Ippica Internazionale, Ippica Nazionale, Lotterie Istantanee, Lotterie Istantanee Telematiche, Lotterie Telematiche Tradizionali, Lotterie Tradizionali, Lotto, PlaySix, PlayYourDate, Scommesse Ippiche In Agenzia, Scommesse Sportive a Quota Fissa, Scommesse Virtuali, Superenalotto, V7, VLT, Winforlife

- I dati degli Apparecchi a Comma6 e delle VLT vengono inseriti alla fine del bimestre di riferimento

NAZIONALE	Tipo Gioco	Erario Fisico	Erario Telematico
Nazionale	**AWP**	3.834.276.464,88	0,00
Nazionale	**Betting Exchange**	0,00	3.911.887,23
Nazionale	**Bingo**	180.718.740,00	19.131.098,60
Nazionale	**Comma 7**	4.313.715,24	0,00
Nazionale	**Concorsi Pronostici Sportivi**	516.740,16	251.643,48
Nazionale	**Eurojackpot**	27.641.108,20	2.484.330,27
Nazionale	**Giochi di Abilità**	0,00	743.005.758,96
Nazionale	**Ippica Nazionale**	2.858.104,07	880.773,38
Nazionale	**Lotterie Istantanee**	1.760.875.405,09	0,00
Nazionale	**Lotterie Istantanee Telematiche**	0,00	27.027.072,27
Nazionale	**Lotterie Telematiche Tradizionali**	0,00	464.934,86
Nazionale	**Lotterie Tradizionali**	18.109.830,41	0,00
Nazionale	**Lotto**	1.087.320.678,82	27.763.064,81
Nazionale	**PlayYourDate**	0,00	29.342,28
Nazionale	**Scommesse Ippiche In Agenzia**	8.954.883,23	5.620.618,23
Nazionale	**Scommesse Sportive a Quota Fissa**	191.080.767,15	389.851.961,55
Nazionale	**Scommesse Virtuali**	104.588.454,75	39.412.317,21
Nazionale	**Superenalotto**	511.398.049,18	42.852.638,95
Nazionale	**VLT**	1.432.176.168,21	0,00
Nazionale	**Winforlife**	8.339.124,66	1.224.964,71
Generale - Totale		**9.173.168.234,05**	**1.303.912.406,79**

ALLEGATO 3

5-04382 Centemero: Chiarimenti circa la detraibilità dell'Iva per alcune operazioni condotte dai soggetti beneficiari del Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami).

TESTO DELLA RISPOSTA

Gli Onorevoli interroganti, con riferimento ai progetti finanziati nell'ambito del Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami), fanno presente come l'Agenzia delle entrate, con interpello 375 del 2021, abbia chiarito che le somme percepite per la realizzazione di tali progetti debbono ritenersi mere movimentazioni di denaro e, come tali, restino escluse dall'ambito applicativo dell'Iva, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 con la conseguenza che i beneficiari dei progetti Fami non fatturano le somme incassate (trattandosi di somme fuori campo Iva), ma le rendicontano a costi reali.

Nell'ambito di un accertamento condotto nei confronti di un consorzio di cooperative sociali operante nel settore dell'accoglienza, l'Agenzia delle entrate di Catania avrebbe, tuttavia, contestato la detraibilità dell'Iva sugli acquisti di beni e servizi poi impiegati nelle operazioni Fami non fatturate e non assoggettate a Iva eccependo che la detrazione dell'Iva assolta sugli acquisti di beni e di servizi sia ammessa solo se il soggetto passivo utilizzi detti acquisti per effettuare operazioni imponibili o a esse assimilate, in condizione di inerenza fra le operazioni compiute a monte (acquisti) e le operazioni compiute a valle (vendite/operazioni attive), soggette a Iva.

Alla luce di quanta sopra, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se si intendano fornire chiarimenti in merito « confermando quanto già fatto proprio dall'autorità di gestione del Fami, ovvero che i soggetti beneficiari possano legittimamente optare per la detrazione dell'Iva, in virtù della deroga prevista dall'articolo 19, comma 3, lettera *c)* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972. ».

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanta segue.

In merito alla natura delle somme erogate, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, non sono considerate cessioni di beni ai fini Iva le cessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaro. In relazione al trattamento Iva delle somme erogate da enti pubblici, con la Circolare n. 34/E del 2013, l'Agenzia delle entrate ha precisato che è necessario valutare caso per caso il concreto assetto degli interessi delle parti, come regolato dall'accordo/provvedimento che ne prevede l'erogazione, per stabilire se le somme elargite da pubbliche amministrazioni costituiscano « corrispettivi » per prestazioni di servizi, soggetti a Iva ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto Iva, quali obbligazioni di dare, fare, non fare o permettere, oppure si configurino come « contributi », ovvero mere movimentazioni di denaro, fuori campo Iva ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, lettera *a)* del medesimo decreto. Per quanto concerne il trattamento dei contributi gli stessi, infatti, non rilevano ai fini Iva qualora assumano la natura di movimentazione finanziaria (cessione di denaro) svincolata dal rapporto obbligatorio tra soggetto erogante e soggetto ricevente.

L'Agenzia delle entrate, nella risposta a interpello n. 375 del 2021, ha quindi ritenuto mere movimentazioni di denaro – e quindi, escluse dall'ambito applicativo dell'Iva, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, lettera *a)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 – le somme percepite dalla cooperativa nell'ambito del

progetto finanziato dal Fondo europeo asilo migrazione e integrazione (Fami).

Le elargizioni in esame sono state ritenute come dirette a finanziare lo svolgimento di un'attività di interesse generate, a beneficio di soggetti meritevoli di attenzione sociale e non a vantaggio diretto ed esclusivo della pubblica amministrazione erogante.

Per quanto attiene al diritto alla detrazione dell'Iva, l'articolo 168 della direttiva 2006/112/CE stabilisce che il soggetto passivo ha diritto di detrarre l'Iva dovuta o assolta « Nella misura in cui i beni o i servizi acquistati siano impiegati ai fini di sue operazioni soggette a imposta,... ». In coerenza con tale previsione, l'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 ammette la detrazione dell'imposta assolta o dovuta dal soggetto passivo o a lui addebitata a titolo di rivalsa « ...in relazione ai beni e servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte, professione... ».

La detraibilità dell'IVA assolta sugli acquisti di beni e servizi da parte di un soggetto che agisce nell'esercizio di impresa, arte o professione, non è influenzata dalla percezione di erogazioni di carattere contributivo. L'Iva, infatti, è detraibile nella misura in cui il soggetto passivo utilizza detti beni e servizi per l'effettuazione di operazioni soggette all'imposta, non assumendo alcuna rilevanza la natura dei mezzi finanziari impiegati per effettuare gli acquisti (confronta Circolare n. 20/E dell'11 maggio 2015, Risoluzione n. 183 del 2002, Risoluzione n. 61/E dell'11 marzo 2009, Circolare n. 46/E del 19 luglio 2007, Risoluzione n. 100/E del 25 luglio 2005, nonché le risposte ad interpello n. 234 del 15 luglio 2019 e n. 92 del 24 marzo 2020). In conformità ai principi generali dell'Iva, quindi, ii diritto alla detrazione dell'imposta dovuta o assolta per l'acquisto di beni e servizi è ammesso se e nella misura in cui i predetti acquisti riguardino l'effettuazione di operazioni imponibili o assimilate a queste ultime, essendo ininfluente, ai fini della detrazione, la percezione di contributi erogati per il finanziamento dell'attività svolta.

Nel caso di specie, le cooperative e i consorzi beneficiari del contributo possono detrarre l'IVA sugli acquisti secondo le regole generali e quindi nella misura in cui realizzano, a valle, operazioni imponibili o assimilate.

Né tale regola patisce eccezione in ragione della previsione contenuta nell'articolo 19, comma 3, lettera *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 – che in deroga al principio generale di indetraibilità consente la detrazione dell'Iva sugli acquisti da parte del soggetto che effettua operazioni di cui all'articolo 2, comma 3, lettera *a)*, del medesimo decreto – in quanta la suddetta disposizione si riferisce a coloro che cedono denaro (effettuando operazioni non rilevanti ai fini Iva) e non a coloro che ricevono denaro, come i consorzi e le cooperative sociali.

Ritiene dunque il Governo, nell'ottica di supportare i soggetti interessati dalle contestazioni fiscali, che un riequilibrio tra la dotazione iniziale dei contributi erogati e i costi reali sostenuti dai beneficiari non possa essere realizzato interpretando diversamente la normativa Iva in tema di diritto alla detrazione ma debba essere perseguito attraverso idonee e specifiche soluzioni normative che il Governo si riserva di adottare.

ALLEGATO 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024. C. 2536 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE APPROVATA

La VI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2536, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025. C. 2537 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2025.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2025.

RELAZIONE APPROVATA

La VI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2537, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.